

RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

ALLEGATO B

Relazione di cui all'art.151 comma 6 TUEL

Abbiamo sempre avuto chiaro che mettere a posto i bilanci del nostro comune è una impresa che richiede pazienza e competenza perché non è una operazione semplice. Come tutte le cose complesse necessita che ci si muova con cautela ma senza indugi e con un disegno chiaro delle cose da fare ed anche con le difficoltà che si possono incontrare.

In questa ottica abbiamo sostenuto che dopo l'anno del dissesto (2010), i bilanci del 2011 e del 2012, sia preventivi che consuntivi, sarebbero stati il passaggio per iniziare a chiudere con il passato. Abbiamo approvato, anche se quasi alle fine degli anni di esercizio, i preventivi 2011 prima e 2012 poi, asserendo che questi sarebbero stati il segnale del cambiamento da un lato e la fine dell'emergenza dall'altro.

L'approvazione dei consuntivi è, nel contempo, la chiusura del cerchio e la prova che il risanamento finanziario dell'ente è effettivamente iniziato.

Questo però non è che il principio, anche se si sono fatti notevoli passi in avanti, vedi utilizzo dell'anticipazione di cassa, utilizzo appropriato delle risorse e pensiamo in primis al modo di spendere delle somme introitate per le opere di urbanizzazione. Per dimostrare quanto asserito esaminiamo i consuntivi 2011 e 2012 che trattiamo insieme perché, anche se cambiano le risultanze economiche dei due anni, la filosofia che ci ha guidato è la stessa.

E nell'esaminare i bilanci dobbiamo tener distinte le risultanze della gestione di competenza da quelle dei residui sia attivi che passivi.

Sappiamo tutti che la gestione dei residui è diventata negli enti locali la parte più delicata e che, se non trattata con le dovute accortezze, ha portato o sta portando gli enti locali alla dichiarazione di dissesto perché mentre i residui attivi sono sempre di difficile riscossione quelli passivi invece in genere sono certi e dovuti creando uno sbilanciamento che nel tempo diventa pericoloso.

Altra notazione: noi stiamo affrontando il dissesto nel momento più buio, dal dopo guerra ad oggi, dell'economia nazionale e mondiale, e questo ci deve suggerire di muoverci con grande cautela per non rendere ancora più ardua l'esistenza economica dei nostri concittadini.

Ed infine difficoltà dovute ad una grande incertezza nei nostri conti degli anni precedenti. Ricordo a tutti che, giusto o sbagliato che sia ed al di là dei risultati finali, per gli anni 2009 e precedenti c'è in corso ancora una indagine che ci deve chiarire quanto è avvenuto, motivo per cui abbiamo concordato con il ministero e la corte dei conti di procrastinare ancora di qualche mese il consuntivo del 2010 proprio per poter aver un quadro il più veritiero possibile.

Ricordo prima a me stesso e poi alla giunta ed a tutto il consiglio che nei momenti ardui è bene essere cauti e non abbandonarsi né all'ottimismo e né alla demagogia, ma questo vale maggiormente per me e quindi cercherò di essere attento.

Ancora, non dimentichiamo nelle nostre valutazioni che il dissesto è stato dichiarato quasi alla fine del 2011, nel mese di settembre per la precisione, e questo ha comportato che in quello anno si sono accavallati pagamenti (che ammontano a 7.790.146,27) e che si sono potuti iscrivere nel dissesto e non nella competenza.

Questo fatto ci ha portato delle difficoltà nel redigere il verbale di chiusura dell'esercizio 2011 che illustreremo in seguito.

Come certamente sapete ci siamo imbattuti nel consuntivo 2011, diciamo così, in tre tipi di residui passivi: quello dell'anno in corso, modesti per la verità; quelli che andavano iscritti nella massa passiva e quelli provenienti dalla così detta "gestione vincolata" residui cioè che provenivano da pagamenti da effettuare per contributi regionali, provinciali e anche da mutui vari. Le difficoltà di cassa degli anni passati hanno fatto sì che talora i proventi di questi residui, pur transitati nelle casse comunali, sono stati utilizzati per far fronte alla spesa corrente mentre le opere che dovevano essere realizzate o in fase di realizzazione non venivano eseguite o non pagate. Di questi debiti dobbiamo farci carico nei nostri bilanci riequilibrati per cui dobbiamo certamente pagare i lavori svolti e poi scegliere, per quanto introitato nelle nostre casse e non speso, se restituire le somme senza eseguire i lavori o invece se eseguirli regolarmente. Tra le due ipotesi abbiamo optato per la seconda perché tra il restituire le somme senza aver eseguito il lavoro o spendere le stesse cifre eseguendo un lavoro abbiamo ritenuto più proficua la seconda ipotesi tanto il saldo contabile non cambiava, sempre di esborso di danaro si tratta!

Alla luce di queste considerazioni vanno letti i dati dei consuntivi che portiamo alla vostra attenzione.

Cosa diversa sono invece i dati della gestione di competenza.

Se voi considerate il quadro riassuntivo della gestione di competenza riferito al consuntivo 2011 noterete un avanzo di amministrazione di oltre 8 milioni di euro, il che letto in questo modo potrebbe lasciar dedurre che il bilancio di quello anno si sia stato mal tarato o mal gestito, cosa ancor più grave se si pensa che il preventivo (sic!!!) è stato approvato in effetti alla fine di settembre del 2012!

Queste risultanze sono ovviamente solo contabili perché in effetti il conto si sarebbe concluso con un avanzo di circa 760 mila euro mentre il risultato riportato in tabella si è realizzato perché, come scritto, alcuni pagamenti sono stati spostati nel debito osl.

La gestione finanziaria invece, al netto dei residui attivi e passivi si chiude con un disavanzo di 1.783.038,03, ma questo ci permette di fare chiarezza, come detto sulla gestione dei residui vincolati.

Sempre nel 2011 abbiamo riscosso nella voce residui 7.234.151,51 e di contro abbiamo pagato 15.075.383,57 che è pur sempre un passo verso il risanamento del bilancio e pagamento dei debiti pregressi.

Per quanto concerne il conto della gestione di competenza inerente il 2012 essa si chiude con un avanzo di 3.723.231,69 ed anche qui valgono le considerazioni fatte per il 2011 e cioè il conto preventivo è stato approvato nella prima metà del mese di dicembre del 2012 e quindi non si spiegherebbe l'avanzo se non con il fatto di non essere stati precisi e puntuali ma in realtà quell'avanzo è dovuto quasi completamente ad un maggior introito dell'imu, non prevedibile al momento dell'approvazione del bilancio, realizzato solo successivamente.

Sempre per il 2012 la gestione finanziaria si chiude con un avanzo di 1.460.591,39 migliore dell'anno precedente cosa logica in quanto hanno minor incidenza i residui passivi soprattutto della gestione vincolata.

Nel passato anno sono stati riscossi 5.583.130,96 residui attivi e sono stati pagati 10.945.855,10 residui passivi.

Al termine del biennio trascorso risultano residui attivi per 20.143.703,30 e residui passivi per 24.595.978,83.

La sfida sarà quella di poter recuperare effettivamente i crediti per non generare altri residui riscuotibili solo sulla carta.

Per concludere la somma della gestione del biennio 2011-12 porta ad un disavanzo di 322.446.64 che dovremo recuperare nel redigendo bilancio di previsione del 2013.

Sempre nel bilancio di previsione 2013 bisognerà prevedere ad un fondo di svalutazione crediti di circa 3.500.000 per fronteggiare il credito richiesto alla osl.

Tutto questo comunque ci porta ad avere dati certi, mettere i nostri conti a posto e riprendere un normale cammino amministrativo per i prossimi anni avendo pagato una parte dei debiti pregressi ed avendo chiaro quello che si può o non si può fare.

Ma come avevamo esordito questo è solo l'inizio del cammino resta ancora un percorso anche se impervio ma chiaro nelle finalità: dobbiamo sempre ripianare i debiti pregressi ed i bilanci dovranno essere sempre più virtuosi con entrate certe (ma non con la smania di aumentare il carico degli oneri che i cittadini non possono più sopportare) e spese **essenziali ed effettivamente necessarie**, infine dovremo perseguire sempre l'obiettivo di chiudere i bilanci in attivo, almeno nella gestione di competenza.

Ancora non si dovrà avere alcuna distrazione sulla effettiva realizzazione dei residui attivi. Il vero grande pericolo occulto dei bilanci degli enti locali.

Per fare tutto questo la nostra attenzione deve essere alta avendo ben chiaro l'obiettivo che bisogna uscire dal dissesto nel minor tempo possibile.

La legge ci dice che il dissesto dura almeno 5 anni ed in questo lasso di tempo dovremmo fare del tutto per trovare le risorse necessarie e quindi i nostri sforzi ulteriori debbono essere concentrati in questa direzione.

Anche se ancora non sappiamo con esattezza la massa passiva che sarà tale solo dopo l'approvazione del consuntivo del 2010 possiamo in questa sede tentare di delineare una prima ipotesi della situazione. Stando alle nostre informazioni le istanze presentate alla osl ammontano a circa 85 milioni, questa cifra è comprensiva di una istanza avanzata dalla SliA per oltre 11 milioni ma non ancora definita.

Da una nostra stima i debiti pregressi ammonterebbero ad un ulteriore 15 milioni rispetto alle richieste. Bisogna inoltre considerare che abbiamo ulteriori debiti per 50 milioni complessivi con la CCDDPP, per i BOC, il MPS ed il credito sportivo che stiamo ripianando con il bilancio annuale. Se questi dati, anche se indicativi, sono vicini alla realtà è ipotizzabile che noi dovremmo reperire dai 40 ai 50 milioni di euro per ripianare i debiti pregressi, in quanto, come è noto, la osl ha la facoltà di proporre una transazione ai creditori che può variare dal 40 al 60% della cifra richiesta.

Come fare? Dobbiamo attivare tutti i mezzi a nostra disposizione sapendo che circa tre milioni sono stati già reperiti ed incassati dalla lotta all'evasione ici e tarsu degli anni precedenti, lo stato sta per concederci un contributo una tantum di circa un milione e che potremmo usufruire di circa un milione dai mutui residui. Tutto questo

ammonta a circa il 10% del necessario e quindi si comprende bene quanto sia ancora ardua la strada da percorrere.

Quali sono le ipotesi da perseguire?

Diremmo molteplici anche se non ben quantizzabili allo stato dell'arte, ma vediamo con calma.

Primo, bisogna proseguire sulla scia dei bilanci virtuosi perché in un triennio si possono recepire somme importanti con gli avanzi di amministrazione.

Si deve inoltre ragionare intorno ai mutui della CCDDPP senza aggravare troppo il bilancio annuale, in particolare analizzare l'ipotesi di una ristrutturazione dei mutui perché se da questa operazione potremmo usufruire per esempio di 500.000 euro dobbiamo sapere che questo ci potrebbe portare ad un mutuo di circa 5 milioni.

Ancora, si possono impegnare ulteriori risorse per mutui non irrigidendo troppo il bilancio annuale? Ricordiamo sempre che tale l'equazione 500.000 euro ci porterebbero circa 5 milioni.

Noi dobbiamo ringraziare di cuore i dipendenti dell'ufficio tributi che con un lavoro certosino ma faticoso ci hanno permesso di incassare per gli anni pregressi i 3 milioni di cui parlavamo prima e sono già a ruolo circa altri 5 milioni che anche se rateizzati dovrebbero entrare nei prossimi anni nelle casse comunali, ma ora serve un salto di qualità pensiamo alla evasione ed elusione dell'ICI della tarsu, al censimento delle così dette "case fantasma", le sanatorie edilizie e gli usi civici.

Tutto ciò richiede complesse operazioni propedeutiche che prevedono, tra l'altro:

- l'esame approfondito delle singole posizioni contributive attraverso l'incrocio di vari archivi delle dichiarazioni, dei versamenti, del catasto, delle licenze edilizie, dei condoni edilizi;
- l'esame delle controdeduzioni dei contribuenti e l'aggiornamento degli archivi;
- acquisizione delle denunce e dei versamenti;
- aggiornamento dei soggetti e delle posizioni contributive in base alle denunce;
- stampe sintetiche ed analitiche delle posizioni contributive;
- invio delle comunicazioni ai contribuenti;
- la stampa in massa o singola dei questionari, degli inviti a regolarizzare posizioni contributive e delle lettere di convocazione dei contribuenti;
- emissione di avvisi di liquidazione ed accertamenti;
- gestione del contenzioso relativo all'istruttoria.
- ruoli coattivi;
- **gestione sportello utenze.**

Si ha la necessità inoltre, di continuare ad aggiornare e bonificare allineando, la banca dati, tramite l'importazione del M.U.I. che comprende la

migrazione di dati esistenti su il Portale dei Comuni attraverso il Sister, al fine di ridurre al minimo la possibilità di errori sui provvedimenti emessi.

Attualmente l'ufficio ha necessità di provvedere con urgenza all'accertamento delle annualità I.C.I. a partire dal 2007 (5+1) entro il termine ultimo del 31.12.2013, pena la prescrizione.

Considerando, inoltre, i ristretti margini temporali entro cui detti adempimenti debbono essere assolti, necessita di individuare una migliore soluzione, affinché si consenta di rispettare i termini decadenziali previsti dalle disposizioni legislative. Di organizzare l'Ufficio Tributi impegnando risorse umane proprie, ma anche rafforzare l'ufficio mediante opportune modalità al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati per ripristinare la normalità e azzerare le annualità pregresse, con una programmazione distribuita in modo costante e continua delle pratiche fino ad ora non evase.

E' molto importante inoltre la formazione e l'aggiornamento professionale del personale addetto, chiamato a misurarsi con una normativa complessa ed in continua evoluzione, oltre che con situazioni di grave sofferenza, anche dal punto di vista istruttorio e procedurale che necessitano a volte di adeguati approfondimenti.

Inoltre, si rammenta, la situazione relativa alla riscossione coattiva delle entrate comunali, con particolare riferimento alla proroga dell'Agente della riscossione Equitalia, poiché la gestione alla concessionaria è ancora possibile solo fino al prossimo **30 giugno 2013**. Bisogna anche tenere conto delle modifiche apportate dalla legge di stabilità alla normativa in materia di riscossione, con particolare riferimento alle quote inesigibili pre-riforma.

Per questo si sta provvedendo a creare un modo più moderno ed efficiente di riscossione, per cui pensiamo soprattutto a un nuovo modello di partenariato che possa sostituire l'ormai obsoleta e superata Equitalia, al di là della scadenza del 30 giugno. Ma di questo ne riparleremo ed approfondiremo il tema quanto prima. Infine, ma non per questo meno importante, l'annosa questione della vendita del patrimonio comunale fatto dovuto ma strada impervia per tutte le procedure connesse. Oggi l'ufficio è organizzato finalmente in modo decente ora bisogna perseguire. In questo settore possono essere reperibili risorse importanti anche se si dovrà fare i conti con la difficile crisi economica che vive il Paese.

Questi sono gli impegni che ci attendono tutti nei prossimi mesi ed anni, dalla serietà del nostro lavoro e dalla efficacia delle risposte che daremo a queste tematiche dipenderà, come scritto precedentemente, il tempo necessario per porre fine al dissesto finanziario del nostro comune.

Per ottenere questi risultati è nostra ferma convinzione che tutti noi nessuno escluso dobbiamo lavorare con impegno e intelligenza e la giunta chiede grande collaborazione a tutti i consiglieri per aiutare la Città ad uscire da questo difficile momento.